Num. 247

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

# GAZZETTA UFFICIALE
## DEL REGNO D'ITALIA

1862

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Per Torino | L. | 40 | 21 | 11 |
| » Provincie del Regno | » | 48 | 25 | 13 |
| » Roma (franco ai confini) | » | 50 | 26 | 14 |

TORINO, Sabato 18 Ottobre

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Stati Austriaci e Francia | L. | 80 | 46 | 26 |
| — detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento | » | 58 | 30 | 16 |
| Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano | » | 120 | 70 | 36 |


OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

| Data | Barometro a millimetri | | | Termomet. cent. unito al Barom. | | | Term. cent. esposto al Nord | | | Minim. della notte | Anemoscopio | | | Stato dell'atmosfera | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | m. o. 9 | mezzodì | sera o. 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 |
| 17 Ottobre | 742,48 | 741,88 | 741,36 | +18,3 | +23,0 | +24,5 | -17,8 | +21,0 | +21,2 | +12,8 | S.O. | N.N.O. | N.N.E. | Sereno | Sereno | Nug. sottili |

## PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 OTTOBRE 1862

*Il N. 866 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni dei Comuni di Prata, Cisterna e Fratte in Provincia di Terra di Lavoro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

1. Il Comune di Prata (Terra di Lavoro) ad assumere la denominazione di *Prata Saunita* in conformità della deliberazione del Consiglio Comunale del 30 agosto 1862;
2. Il Comune di Cisterna (Terra di Lavoro) ad assumere la denominazione di *Castello di Cisterna* in conformità della deliberazione del Consiglio Comunale del 17 agosto 1862;
3. Il Comune Fratte (Terra di Lavoro) ad assumere la denominazione di *Ansonia* in conformità della deliberazione del Consiglio Comunale del 22 agosto 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 21 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

*Il N. 869 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Nei Sifilicomii del Regno il servizio sanitario è diviso in sezioni. Vi sarà una sola Sezione se il numero dei letti è da 100 a 200, due Sezioni se da 200 a 300, tre se da 300 a 450, e così di seguito, in modo che ogni Sezione approssimativamente sia composta di 150 letti.

Art. 2. Ad ogni Sezione sono addetti un Medico ordinario ed un Medico assistente.

Art. 3. Il Medico ordinario ha l'annuo stipendio di lire mille cinquecento; all'assistente è assegnato quello di lire mille oltre l'alloggio.

Art. 4. La collazione dei posti di Medico ordinario e di Medico assistente viene fatta previo un concorso, le cui norme e condizioni sono determinate da speciale Regolamento.

Art. 5. I Medici ordinari sono nominati per un triennio, e quando in questo frattempo abbiano dato buon conto di loro per capacità e moralità, saranno definitivamente confermati in ufficio.

I Medici assistenti sono egualmente nominati per tre anni, ma non possono essere confermati.

Art. 6. I Medici ordinari e i Medici assistenti sono nominati dal Ministro dell'Interno.

*Disposizioni transitorie.*

Art. 7. Sono provvisoriamente conservati pel ricovero delle donne affette da morbi venerei di breve durata i Sifilicomii aventi meno di 100 letti stabiliti in alcune località o separatamente, od in Sezioni apposite di ospedali civili, o nelle carceri.

Il servizio sanitario di questi Sifilicomii è affidato per turno ai Medici locali di pubblica igiene, con una retribuzione mensuale proporzionata al numero dei letti, della quale il *maximum* è fissato a cinquanta lire per ciascun uffiziale sanitario; negli ospedali civili e nelle carceri viene eseguito dai Medici addetti a quegli stabilimenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 25 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

*Il N. 870 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto in data d'oggi riguardante il Personale sanitario addetto ai Sifilicomii del Regno;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso Regolamento pel conc so ai posti di Medico ordinario e Medico assistente nei Sifilicomii del Regno, che sarà firmato d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 25 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. AT ZZI.

### REGOLAMENTO SPECIALE

*pel concorso ai posti di Medico ordina e di Medico assistente nei Sifilicomii del Regno.*

CAPO I. — *Concorso al posto di Medico ordinario dei Sifilicomii.*

Art. 1. Il concorso che precede la nomina ai posti di Medico ordinario nei Sifilicomii si fa prima per titoli, e quindi per esame.

Art. 2. Per essere ammessi al concorso i candidati debbono produrre i documenti giustificativi delle seguenti condizioni:

*a*) Di aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia almeno da sei anni in una Università del Regno, o di avervi preso l'esame di conferma.

*b*) Di essere stato Medico assistente in un Sifilicomio almeno per un anno, o di aver frequentato per egual tempo cliniche delle malattie veneree.

*c*) Di non aver oltrepassato l'età di quarant'anni.

*d*) Di aver tenuto buona condotta, colla produzione dei certificati dei Sindaci dei Comuni ove dimorarono nel triennio antecedente alla domanda.

Art. 3. L'annunzio del concorso è pubblicato nel Giornale ufficiale del Regno.

Art. 4. Una Commissione nominata dal Ministro dell'Interno è incaricata di dar giudizio sulla eleggibilità e sul merito dei concorrenti.

Art. 5. Ogni membro della Commissione dispone di dieci punti, ed il candidato per essere dichiarato eleggibile deve ottenere la pluralità assoluta dei voti.

CAPO II. — *Concorso per titoli.*

Art. 6. Le domande, i documenti indicati all' art. 2, ed i titoli dei candidati debbono essere presentati al Ministero dell'Interno nel termine di un mese dall'annunzio del concorso, e questo spirato la Commissione comincierà tosto il suo esame.

Art. 7. La Commissione esaminatrice nomina nel suo seno un Segretario-Relatore, esamina i titoli dei concorrenti, ne discute il valore, e vota prima sulla eleggibilità dei candidati, quindi classifica gli eleggibili.

Art. 8. Presenta in seguito al Ministro la relazione del suo operato sottoscritta da tutti i Commissari, i quali hanno diritto di inserirvi le osservazioni opportune a chiarire il loro voto.

Art. 9. Veduta questa relazione, il Ministro procede alla nomina dei candidati pei posti vacanti, salvo il disposto dell'art. 10.

CAPO III. — *Concorso per esame.*

Art. 10. Se il Ministro non trova fra i concorrenti per titoli chi riunisca tutte le qualità richieste pel posto di Medico ordinario, fa subito pubblicare nel modo indicato all'art. 3 il concorso per esame, il quale ha luogo due mesi dopo questa pubblicazione.

Art. 11. Per la nomina della Commissione esaminatrice e per le norme della votazione si seguirà il disposto degli art. 4 e 5.

Art. 12. Il concorso per esame consta di tre esperimenti:

1. Di una dissertazione libera intorno ad un argomento di sifilologia stampata e distribuita almeno otto giorni prima ai membri della Commissione, e agli altri concorrenti.

2. Di una disputa intorno alla dissertazione, la quale dura mezz'ora per ogni candidato.

3. Di un esame clinico di due infermi ricoverati nel Sifilicomio scelti ed esaminati pochi minuti prima dalla Commissione, la quale registra la diagnosi, la prognosi, la cura convenuta dalla maggioranza dei membri che la compongono in un processo verbale, che, tosto suggellato, sarà consegnato al Presidente.

Art. 13. Ciascun candidato, fatto l'esame clinico, ne scrive la diagnosi, la prognosi e la cura, che poi legge pubblicamente; quindi è dissuggellato e letto eziandio in pubblico il processo verbale della Commissione.

Art. 14. La sorte determinerà l'ordine col quale i concorrenti dovranno sostenere la disputa ed bbietteranno i competitori, come pure l'ordine col quale sarà fatto l'esame clinico.

Art. 15. La disputa e l'esame clinico sono pubblici e fatti in lingua italiana.

Art. 16. Il giorno della disputa e dell'esame clinico sarà fissato dal Presidente della Commissione e pubblicato nel Giornale ufficiale del Regno.

Art. 17. Se il numero dei concorrenti è tale c la disputa o l'esame clinico non possa compiersi in un sol giorno, si terranno adunanze nei giorni ccessivi e senza interruzione.

Art. 18. Se vi sono due soli candidati, un membro della Commissione verrà designato dal Presidente almeno otto giorni prima per l'opposizione nella disputa; se havvi un solo concorrente, saranno des n ti due Commissari.

Art. 19. Ogni esperimento è tosto seguito da votazione, e il riassunto delle votazioni costituisce la eleggibilità del candidato e la classificazione degli eleggibili.

Art. 20. Quando due concorrenti ottengono pari numero di suffragi, si fa una nuova votazione per classificarli.

Art. 21. Terminati gli esperimenti e fatta l votazione, ne sarà compilata la relazione come all'art. 8 da presentarsi al Ministro, il quale procede alla nomina.

CAPO IV. — *Esame di concorso per il posto di Medico assistente nei Sifilicomii.*

Art. 22. I posti di Medico assistente nei Sifilicomii sono conferiti previo concorso per esame.

Art. 23. I candidati debbono essere laureati in medicina e chirurgia in una Università del Regno, od avervi subito l'esame di conferma, e non debbono aver oltrepassato l'età di trent'anni.

Art. 24. Per l'annunzio del concorso, per la formazione della Commissione, per le norme regolatrici dell'esame e della votazione, per l'eleggibilità dei candidati e per la loro scelta, si osserveranno le disposizioni contenute negli articoli 3, 4, 5, 14, 16 e 21.

Art. 25. Le domande d'ammissione al concorso debbono essere entro due mesi dal giorno dell'annunzio presentate all'Ispettore locale di pubblica igiene, che ne fa rapporto all'Ispettore generale.

L'esame di concorso avrà luogo tre mesi dopo la pubblicazione nel Giornale ufficiale del Regno.

Art. 26. Il concorso per il posto di Medico assistente consta di due esperimenti:

1. Esame per iscritto;
2. Esame clinico.

Art. 27. L'esame per iscritto verserà sopra uno dei seguenti temi estratto a sorte in pubblico nell'atto dell'esperimento:

*Anatomia normale* - 1. Elementi istologici, di cui si compone l'economia animale; 2. Cute e membrane mucose; 3. Membrane sierose e sinoviali; 4. Ossa e cartilagini; 5. Articolazioni; 6. Sistema muscolare; 7. Sistema arterioso; 8. Sistema venoso; 9. Sistema linfatico; 10. Sistema nervoso della vita automatica; 11. Sistema nervoso cerebro-spinale; 12. Apparecchio della digestione; 13. Apparecchio della respirazione; 14. Apparecchio della circolazione; 15. Apparecchio della secrezione ed escrezione orinaria; . Apparecchio della riproduzione.

*Anatomia patologica* - 17. Processo patologico considerato nelle diverse età, costituzioni e sessi; 18. Iperemia, infiammazione sotto il punto di vista anatomico; 19. Trasudamenti, emorragie, ipertrofia, atrofia; 20. Pseudomembrane, vasi di nuova formazione, indurimento ed ammollimento; 21. Suppurazione, ascesso, pus; 22. Gangrena, ulcera, scottatura; 23. Ferite, processo di cicatrizzazione; 24. Tubercolosi, rapporti e differenze che passano fra tubercolo e scrofola sotto il punto di vista dell'anatomia patologica; 25. Degenerazione e trasformazione dei tessuti; 26. Cancro; 27. Alterazioni dell'apparato digerente; 28. Alterazioni dell'apparato respiratorio; 29. Alterazioni dell'apparato secretorio ed escretorio dell'orina; 30. Alterazioni dell'apparato della riproduzione.

*Patalogia speciale* - 31. Generalità intorno le malattie veneree; 32. Generalità intorno le malattie della pelle.

Art. 28. I candidati devono nello spazio di cinque ore scrivere a porte chiuse in una sala comune sul tema estratto a sorte. Terminato lo scritto, lo consegnano al Commissario assistente all'esame col rispettivo nome suggellato.

Art. 29. La lettura degli scritti si fa in seduta pubblica. Dopo la votazione vengono dissuggellati in pubblico i nomi dei candidati.

Art. 30. L'esame clinico è fatto in due ammalati scelti a sorte fra 23 almeno nella clinica chirurgica dello Spedale maggiore.

Art. 31. L'esame clinico per ciaschedun candidato dura mezz'ora, ed è fatto in modo che non possa venire a cognizione degli altri concorrenti, i quali tutti debbono successivamente esaminare gli stessi ammalati.

Art. 32. Per questi concorsi sarà pure osservato il disposto degli art. 18, 19 e 20.

Torino, addì 25 settembre 1862.

*Visto d'ordine di S. M.*

*Il Ministro dell'Interno*

U. RATTAZZI.

*Il N. 871 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Visti i Decreti Reali 2 maggio 1861, n. 16 e num. 17;

Viste le leggi 6 e 24 agosto 1862, num. 737 e num. 788;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il diametro delle monete indicate nell'art. 1 della legge 24 agosto 1862 è fissato nella seguente conformità:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| *Oro.* | | | | |
| Pezzo di L. | 100 | » | millimetri | 35. |
| » » | 50 | » | » | 28. |
| » » | 20 | » | » | 21. |
| » » | 10 | » | » | 19. |
| » » | 5 | » | » | 17. |
| *Argento.* | | | | |
| Pezzo di L. | 5 | » | millimetri | 37. |
| » » | 2 | » | » | 27. |
| » » | 1 | » | » | 23. |
| » » | » 50 | | » | 18. |
| » » | » 20 | | » | 16. |
| *Bronzo.* | | | | |
| Pezzo di L. | » 10 | | millimetri | 30. |
| » » | » 5 | | » | 25. |
| » » | » 2 | | » | 20. |
| » » | » 1 | | » | 15. |

Art 2. Nulla è innovato da quanto trovasi stabilito nei Decreti Reali 2 maggio 1861, num. 16 e 17, per ciò che concerne le impronte delle monete d'oro, di argento e di bronzo di creazione anteriore all' emanazione delle leggi 6 e 24 agosto 1862, nn. 737 e 788.

Art. 3. Le nuove monete di lire cinque in oro, di centesimi venti in argento, e di centesimi dieci in bronzo, salvo nella indicazione del rispettivo valore, sono perfettamente conformi, quanto alla impronta, la prima al pezzo di dieci lire, la seconda al pezzo di cinquanta centesimi, e la terza al pezzo di cinque centesimi, giusta i tipi normali approvati con Decreti Reali 17 luglio ed 8 dicembre 1861, num. 114 e 368.

Art. 4. La coniazione delle monete divisionarie di argento, di cui agli articoli 3, 15 e 16 della succitata legge 24 agosto 1862, avrà luogo nelle seguenti proporzioni, cioè:

3/15 in pezzi di due lire;
6/15 in pezzi di una lira;
5/15 in pezzi di cinquanta centesimi;
1/15 in pezzi di venti centesimi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

*Il N. 865 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 della legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'Esercito;

Viste le leggi 13 luglio 1857 e 24 agosto 1862, colle quali si sono introdotte alcune aggiunte e modificazioni alla predetta legge 20 marzo 1854;

Visto il Decreto 31 marzo 1855 con cui si è approvato il regolamento per l'esecuzione della stessa legge 20 marzo 1854;

Visti i Decreti 14 luglio 1856 e 29 agosto 1857 coi quali si sono approvate due successive appendici al regolamento 31 marzo 1855;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo approvato ed approviamo la terza Appendice al regolamento sul reclutamento del 31 marzo 1855, la quale, d'ordine Nostro, visata dallo stesso Ministro, colla data di questo giorno, farà parte integrante del suddetto regolamento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

### APPENDICE TERZA.

AL REGOLAMENTO DEL 31 MARZO 1855

*Dell'uniforme dei Commissari di Leva.*

Aggiunta da inserirsi dopo il § 76 del regolamento per l'esecuzione della legge 20 marzo 1854 (a).

§ 164. A tenore del R. Decreto 28 agosto 1862, i Commissari di leva ai quali non compete il diritto di vestire la divisa militare, vestiranno, nell'esercizio delle loro funzioni, l'abito uniforme stabilito pei Segretari di Prefettura col R. Brevetto 14 giugno 1845.

*Del manifesto portante l'ordine della leva.*

Dopo il § 90 del regolamento.

§ 165. Il Manifesto portante l'ordine della leva sarà conforme al nuovo modello n. 9, che va annesso alla presente appendice.

*Delle disposizioni preparatorie all'estrazione.*

In sostituzione del § 99 del regolamento.

§ 166. Gli inscritti che avranno comprovato il loro diritto di appartenere alla leva marittima in conformità alle prescrizioni contenute negli articoli 10, 11, 12 e 13 della legge 28 luglio 1861 sulla leva di mare, saranno dai Consoli di marina dati in nota, con appositi elenchi, ai Prefetti o Sottoprefetti del Circondario cui appartengono nel termine di giorni 15 dalla data della pubblicazione dell'ordine della leva di terra, onde possano essere dal Commissario di leva cancellati dalle liste di leva di terra prima dell'estrazione.

*Sorteggio nella città di Napoli.*

Dopo il § 101.

§ 167. Nella città di Napoli l'estrazione si eseguirà separatamente per ciascuna delle Sezioni, di cui si compone, considerate come altrettanti Mandamenti conformemente all'eccezione contenuta nell'art. 2 della legge 24 agosto 1862.

*Della produzione dell'atto di notorietà constatante l'inabilità a lavoro proficuo.*

Da sostituirsi al § 146.

§ 168. La legge 24 agosto 1862 avendo soppresso ed abrogato l'ultimo alinea dell'art. 93, basta quindi che l'atto di notorietà, con cui si invoca l'applicazione del numero 3 di detto articolo, sia presentato al Consiglio di leva cogli altri documenti in occasione dell'esame definitivo ed assento.

L'atto di notorietà suddetto sarà conforme al nuovo modello numero 13, annesso alla presente appendice.

*Avvertenze che deve dare il Commissario di leva in occasione dell'estrazione.*

Dopo il § 149 ed in sostituzione del § 202.

§ 169. Il Commissario di leva nel giorno dell'estrazione avvertirà gl'inscritti che a termini dell'art. 1 della legge 24 agosto 1862 sono tutti in obbligo (meno i riformati nel primo esame) d'intervenire alla seduta fissata per l'esame definitivo ed assento davanti al Consiglio di leva, e che mancandovi, senza aver comprovato legittimo impedimento, saranno da quel giorno considerati come renitenti, giusta il disposto dell'articolo 174 della legge.

Dichiarerà loro altresì che coloro i quali siano in grado di valersi della facoltà di scambiar numero o di surrogare, dovranno presentare in quel giorno stesso al Consiglio di leva gl'inscritti coi quali si dispongono di fare quello scambio, od i surrogati che intendono proporre, invitando in pari tempo i Sindaci a far conoscere agli inscritti loro amministrati le disposizioni relative allo scambio ed alla surrogazione.

Rammenterà finalmente ai Sindaci l'obbligo che hanno di intervenire coi Segretari alla seduta per l'esame definitivo ed assento degl'inscritti del loro Comune onde somministrare tutti gli schiarimenti che fossero necessari.

*Chiamata degl'inscritti al Consiglio di leva.*

In sostituzione del § 203.

§ 170. I Sindaci pubblicheranno, subito dopo l'estrazione, nei rispettivi loro Comuni la lista generale di tutti gl'inscritti, i quali sono tenuti a presentarsi al Consiglio di leva per l'esame definitivo ed assento, e faranno nel tempo stesso intimar loro il precetto conforme al modello n. 19 del regolamento.

*Delle designazioni.*

Dopo il § 192 ed in sostituzione del § 193.

§ 171. In eseguimento dell'art. 1 della legge 24 agosto 1862 il Consiglio di leva in ciascuna seduta per l'esame definitivo ed assento designerà gl'inscritti che per ragion del numero d'estrazione devono formare la prima categoria del contingente ed essere immediatamente diretti a destinazione presso il Deposito di leva.

Segue.

§ 172. Se queste sedute avvengano prima che siasi potuto procedere al riparto del contingente in conformità del § 157 del regolamento, in tal caso il Consiglio per determinare il numero degli uomini da designarsi per la prima categoria prenderà provvisoriamente per base il numero degl'inscritti destinati alla detta categoria nella leva precedente.

Questo presunto contingente verrà successivamente regolarizzato dopo che i Presidenti dei Consigli di leva avranno soddisfatto al disposto del citato § 157.

Nella formazione del contingente, di cui sovra, il Consiglio seguirà le norme date dai §§ 194, 195, 199, 222 e 223 del regolamento, rimpiazzando gl'inscritti di cui tratta il § 210 dello stesso regolamento.

Segue.

§ 173. Non dovranno essere rimpiazzati in questa prima formazione del contingente gl'inscritti che non si saranno presentati al Consiglio di leva per malattia comprovata, nè quelli ai quali si sarà concessa una dilazione per surrogare, nè finalmente coloro che avranno ottenuta la facoltà di liberarsi o la delegazione d'esame ad altro Consiglio di leva, di cui non si conosca ancora il risultato nel giorno stabilito pe l'esame definitivo ed assento.

Non saranno però concesse dilazioni per surrogare se non a quegli inscritti che l'Autorità municipale presente alla seduta del Consiglio di leva dichiarerà avere i mezzi necessari per far fronte alle spese della surrogazione.

Segue.

§ 174. Tutti i predetti inscritti dovranno essere semplicemente rimandati ad una delle riunioni suppletive, che il Consiglio di leva dovrà tenere anteriormente alla chiusura della prima sessione.

(a) *Si segue la numerazione dei §§ delle due precedenti appendici.*

In queste riunioni suppletive dovrà poi essere regolata in modo definitivo la sorte degl'inscritti predetti, eccettuati coloro che, per trovarsi in una delle quattro categorie previste dal § 214 del regolamento, dovranno essere sospesi alla partenza.

Segue.

§ 175. Gli inscritti che dovranno far passaggio alla prima categoria a complemento del contingente ed in rimpiazzamento dei sospesi alla partenza saranno, per cura del Comandante militare, prontamente richiamati al capo-luogo di Circondario per essere diretti a destinazione.

Segue.

§ 176. Quanto agli inscritti che ottennero facoltà di liberarsi, dove al chiudimento della sessione non siano ancora trascorsi i trenta giorni di tempo loro concessi per eseguire il prescritto pagamento, si considereranno provvisoriamente come liberati, salvo a regolare in seguito la loro sorte in conformità di quanto è disposto nell'alinea del § 601 del regolamento.

*Dei coscritti assentati mancanti alla partenza, o durante la marcia*

Da sostituirsi alla prima parte del § 264 del regolam.

§ 177. Gli individui assentati che siano chiamati al capo-luogo di Circondario per la partenza posteriormente all'assento, ed i quali o non si presentino entro cinque giorni dopo quello stato loro prescritto, senza che abbiano fatto constare di legittimo impedimento, ovvero, essendo avviati dal capo-luogo al Deposito di leva, non vi si rechino e ne rimangano assenti pel termine sovra indicato di cinque giorni, incorreranno nella diserzione prevista dall'art. 129 del Codice penale militare. Essi saranno quindi denunciati dal Comandante del Circondario all'avvocato fiscale militare della rispettiva Divisione militare e dati in nota come disertori all'Arma dei Carabinieri Reali.

A tal fine i Comandanti dei Depositi di leva faranno conoscere ai Comandanti militari di Circondario gl'individui partiti che non siano giunti al Deposito entro il termine sovra stabilito.

*Modificazioni alle avvertenze sull'accertamento della miopia*

Dopo il § 382 (a).

§ 178. Al secondo ed al quinto alinea delle avvertenze che fanno seguito all'art. 39 dell'elenco delle infermità che danno luogo alla riforma saranno sostituiti i seguenti, cioè:

(al 2.o alinea).

Una persona sarà reputata miope se legge i caratteri comuni di stampa ad una distanza di 30 centimetri dal naso con lenti concave a gradi 3, cioè col numero 3, o se distingue gli oggetti lontani con lenti dello stesso genere a gradi 2 e 2 1|2 e ciò tanto più se vi si aggiungeranno i segni di presunzione sovra indicati. Avvertasi però che taluni servendosi di lenti concave di forza gradatamente maggiore pervengono a leggere una scrittura comune colle lenti ed alla distanza sovraccennata.

(*Continua*).

(a) Dalla pubblicazione in poi del regolamento sul reclutamento e dell'annessovi elenco delle infermità esimenti dal militare servizio che fanno seguito alla legge sul reclutamento del 20 marzo 1854, la sperienza ha dimostrato che una persona, benchè non miope o poco, perviene facilmente con l'esercizio a leggere correntemente con lenti concave al 4.o grado e così pure al grado 3 1|2 ossia coi numeri 4 e 3 1|2, e che taluni inscritti di leva mettendo maliziosamente in pratica siffatto esercizio riuscirono a carpire un giudizio d'inabilità al militare servizio innanzi ai Consigli di leva, perciò solo che nel secondo alinea delle avvertenze che tengono dietro all'art. 39 di detto elenco attualmente in vigore sta scritto: « *una persona sarà reputata miope se legge ad una distanza di trenta centimetri dal naso con lenti concave al* 3.o *e* 4.o *grado.* »

Si constatò inoltre essere corso un vero errore coll'avere quindi nello stesso alinea soggiunto « *e se distingue gli oggetti lontani con lenti dello stesso genere al grado* 5 1|2. » Di fatto insegnando l'ottica come i miopi, sia per leggere, sia per distinguere gli oggetti debbano armarsi gli occhi di lenti concave a foco tanto più concentrato, quanto maggiore è la lontananza degli oggetti stessi, e sapendosi come il minor grado delle lenti in uso esprima non già un minore, ma bensì un maggiore concentramento focale delle lenti stesse, ne emerge che invece di dire « *con lenti dello stesso genere al grado di* 5 1|2 » si sarebbe dovuto dire « *con lenti dello stesso genere a gradi inferiori, cioè a gradi* 2 *e* 2 1|2. »

Quantunque le dannose conseguenze degli enunciati errori siano sempre evitabili ove i medici periti innanzi ai Consigli di leva, nell'emettere il proprio parere in ordine agli inscritti alleganti miopia, si attengano non solo al risultato delle sperienze con lenti, ma bensì anche ai caratteri fisici dell'occhio del miope, i quali trovansi enumerati nelle avvertenze stesse, tuttavia, ad ovviare che in avvenire, nell'applicazione dell'art. 39 in discorso, si rinnovino giudizii erronei in se stessi e contrari allo spirito della precitata legge sul reclutamento, si sono inserite le presenti norme.

# PARTE NON UFFICIALE

## ITALIA

INTERNO — TORINO, 17 *Ottobre* 1862

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti i Ministeriali Decreti in data 3 ed 11 scorso agosto coi quali venne fatta riserva di determinare il giorno in cui avrebbero avuto principio gli esami per gli aspiranti alla nomina di Uditore a senso del R. Decreto 9 maggio 1861,

Ordina quanto segue:

Gli esami per gli aspiranti alla nomina di Uditore nei distretti delle Corti d'appello di Ancona, Bologna, Brescia, Cagliari, Casale, Catania, Genova, Messina, Milano, Palermo, Parma e Torino principieranno addì 20 del prossimo mese di novembre.

Dato a Torino, il 30 settembre 1862.

*Pel Ministro* E. ROBECCHI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

*Direzione generale del Tesoro.*

Stante lo smarrimento avvenuto dei tre Mandati qui sotto descritti emessi dal Ministero dell'Interno sull'esercizio 1862, cioè:

| Capitolo | Numero | Nome e Cognome del Titolari | Oggetto del Mandato | Somma |
|---|---|---|---|---|
| 22 | 621 | Brignono Francesco | Stipendio di luglio 1862 | 238 » |
| 28 | 35 | Gerolami Daniele | Lavori eseguiti | 19 » |
| 45 | 669 | Penella Vincenzo | Paga dal 21 al 31 luglio 1862 | 16 67 |

Si avverte chi di ragione, che trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quei mandati siano presentati, saranno essi considerati come non avvenuti, e se ne autorizzerà la spedizione di altri per duplicato.

Torino, li 18 ottobre 1862.

*Il Direttore capo della 4.a Divisione*
ALFURNO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

*Terza pubblicazione.*

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

| Num. delle iscrizioni | Intestazione | Rendita |
|---|---|---|
| | Debito Perpetuo 1819. | |
| 5565 | Cappellania eretta con Decreto del 14 8bre 1828 della Commissione incaricata dell'esecuzione del breve Pontificio del 14 maggio stesso anno, sotto il n. 3, nella diocesi di Tortona e col titolo di San Giorgio L. | 300 » |
| 4085 | Fondazione di Via Antonio in Genova » | 3 70 |
| 4086 | Fondazione di Via Giorgio in Genova (anche annotata d'ipoteca) » | 3 70 |
| 5064 | Fondazione di De Franchi Luxardo Oriettina q. Pantaleo, moglie di Simone Italiano q. Lorenzo (con annotazione) » | 282 48 |
| 3999 | Fondazione di Spinola Geronima q. Avellino, moglie di Ambrogio Vernazza in Genova (con annotazione) » | 27 72 |
| 3569 | Comunità di Castellaro de' Giorgi (Lomellina) » | 14 26 |
| 6568 | Compagnia del SS. Rosario di Rivalta » | 43 23 |
| 6142 | Parrocchiale di Fenils e Solemiac (Susa) (con annotazione) » | 100 » |
| 11874 | Lecavello Sorleone e di Orietta sua moglie per celebrazione di messe nella Chiesa di San Giorgio in Genova (con annotazione) » | 8 82 |
| 364 | Cappellania sotto il titolo di San Carlo Borromeo nella Chiesa del *Corpus Domini* in Torino » | 831 05 |
| | Rendita Siciliana. | |
| 1036 | Mantegna Scunes Pietro fu Gius. Duc. | 15 » |
| 2796 | Eredi del marchese Sant'Alfano » | 150 » |
| 2480 | Soppressa Chiesa e Confraternita di San Lorenzo, sotto il titolo di Bardigli di Termini » | 3 » |
| 7128 | La Grua Fedele fu Francesco » | 6 » |
| 7547 | De Tschudy Marianna fu Fridelina » | 150 » |
| 6942 | Giarrigno, Vito, Giuseppe, Pietro, Antonio, Ferdinanda, Paolo ed Antonio fu Pietro » | 8 » |

Torino, il 15 ottobre 1862.

*Il Direttore Generale*
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
*Segretario della Direzione gen.*
M. D'ARIENZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(1.a *Pubblicazione*)

*Dichiarazione di smarrimento di fogli di cedole semestrali relativi alle sotto designate rendite.*

| Categoria del Debito | Titolari delle rendite | Numero delle Iscrizioni | Rendita |
|---|---|---|---|
| 8 luglio 1849 | Mosti marchesa Teresa | 11441 | 21 » |
| (Parma) | Bianchi dottor Angelo | 13853 | 50 » |

Si avverte chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dal giorno di questa pubblicazione, ove non intervengano opposizioni, si provvederà al pagamento delle rate semestrali rappresentate dalle cedole dichiarate smarrite.

Torino, addì 17 ottobre 1862.

*Il Direttore generale*
MANCARDI.

## INGHILTERRA

Scrivono da Londra al *Moniteur Universel* l'8 corr.:

Il *yacht* reale *Vittoria ed Alberto* deve partire domani per Anversa d'onde, se il tempo è favorevole, deve condurre la regina e la famiglia reale direttamente a Osborne; ma se il mare è cattivo, S. M. tornerà pel Tamigi.

Ci si promettono per questa settimana discorsi politici. Lord Palmerston assiste oggi ad un banchetto che si dà a Winchester per celebrare l'apertura di una scuola per quella diocesi; questa riunione sarà principalmente composta di membri del clero, e per conseguenza la Chiesa d'Inghilterra avrà l'occasione di esprimervi le sue viste principali. Mercoledì prossimo il primo ministro inaugurerà l'Hartley Institution a Southampton d'onde, per una disposizione veramente singolare, qualsiasi istruzione religiosa è assolutamente bandita per espressa volontà del fondatore, che ha lasciato tutta l'immensa sua fortuna alla sua città natale sotto questa riserva.

Winchester e Southampton sono due città situate nei dintorni di Broadlands, residenza di lord Palmerston: si è in qualità di gentiluomo dell'Hampshire, titolo che ei gode assumere, che il ministro deve assistere a quelle feste del vicinato. Il 20 corrente il nobile lord compie il suo 78.o anno. In questa lunga vita egli ha passato 50 anni alla Camera dei Comuni, quasi sempre rivestito d'una carica pubblica d'un ordine eminente.

La condizione finanziaria dell'Esposizione universale continua a tener occupata l'attenzione pubblica, e siccome l'Esposizione del 1851 fu chiusa l'11 ottobre, gli elementi di confronto sono attualmente in mano del pubblico. Nel 1851 il numero dei visitatori montò a 6,039,195 contro 5,305,913, alla stessa data nel 1862, locchè mostra una differenza di 733,282 persone. Nel 1851 la media quotidiana d'incasso fu di 3,007 sterlini, nel 1862 non ha oltrepassato i 2,639 sterlini. Le spese dell'Esposizione attuale sono state inoltre più notevoli che quelle della precedente. Si calcola che, giusta quelle cifre, il disavanzo di quest'anno sarà di 50,000 sterlini, mentre il beneficio del 1851 montò a 186,000 sterlini.

## ALEMAGNA

Discorso di chiusura della sessione della Dieta prussiana letto dal signor Bismark, presenti i membri delle due Camere riunite nel palazzo del Re.

« Signori membri delle due Camere della Dieta,

Il governo del Re vi espose, nel principio delle vostre deliberazioni, i motivi che l'obbligarono a ricorrere alla vostra cooperazione solo per le questioni più urgenti. Conseguentemente le proposte che vi furono presentate si limitarono alle leggi finanziarie relative all'anno corrente, ad una serie di convenzioni e a parecchi altri progetti di legge, la cui approvazione parve desiderabile nell'interesse del ben essere materiale del paese.

Fra le proposte che vi furono fatte, quella che si riferisce alla convenzione di commercio e navigazione conchiusa colla Francia è estremamente importante.

Nell'approvazione unanime che deste a quel trattato, come alla legge relativa ai diritti d'importazione e di esportazione, il governo di S. M. vede la guarentigia che i principii economici su cui è fondata questa convenzione formeranno d'ora in poi la base della politica commerciale della Prussia. Questa politica, che ha le sue radici nella necessità dello sviluppo del libero scambio, è indicata allo Stato prussiano da' suoi interessi e tradizioni. Una parte de' suoi confederati la riconobbero già egualmente come corrispondente ai bisogni dell'intero Zollverein.

Le convenzioni col Giappone, la Cina, Siam, la Porta e il Chilì, cui ratificaste, contribuiranno del pari alla sicurezza e svolgimento del nostro commercio coll'estero, mentrechè il riscatto del pedaggio di Stade e l'abolizione dei dritti di navigazione della Mosella approdano alle relazioni coll'interno e l'estero.

Per l'abolizione del porto di lettere locale ottennero le agevolezze desiderabili le relazioni per iscritto.

La legge relativa ai diritti delle miniere accorda un'essenziale protezione all'industria mineraria all'interno. Possiamo sperare ch'essa prenda un nuovo svolgimento, grazie a questa protezione, la quale dileguerà il timore di una maggiore concorrenza dell'industria mineraria e metallurgica estera.

Concedendo i mezzi di stabilire le strade ferrate da Custrin a Berlino e da Kolfurt e Gœrlitz a Waldenbourg, e ratificando la guarentigia dell'interesse per la costruzione di una strada ferrata da Halle a Heilingenstadt e Cassel rendeste possibile l'esecuzione di tronchi importanti. Questi lavori svilupperanno le relazioni in genere, contribuendo a favorire la prosperità di parecchie parti del paese, le quali chieggono che siano aperte loro nuove vie all'industria.

Le convenzioni militari conchiuse coi governi dei ducati di Sassonia-Coburgo-Gotha, Sassonia Altenburgo e principato di Waldeck furono sanzionate da voi. Infatti voi dichiaraste di approvare gli sforzi del governo di rimediare con questo mezzo, almeno in parte, ai vizi dell'ordinamento militare della Confederazione.

Le due Camere della Dieta non si poterono concertare sul progetto di legge dei passaporti. Duolci che venga differita questa riforma. Tuttavia il governo metterà in effetto per via amministrativa le modificazioni che si possono introdurre senza inconveniente e corrispondono alle necessità della circolazione dei viaggiatori.

Il governo di S. M. il re debbe dolersi che le deliberazioni concernenti il bilancio dell'anno 1862 non siano riuscite alla fissazione legale del detto bilancio. Crede aver provato, dal principio della sessione, il suo desiderio di aderire a tutte le proposte della rappresentanza nazionale, cui potè considerare come effettuabili senza pregiudizio degl'interessi essenziali dello Stato. Con questo scopo il bilancio dell'anno corrente fu presentato con un'analisi molto estesa dei titoli, al tempo stesso del bilancio del 1863, il che permetteva di rendere il partito anche su questo prima della fine dell'anno. In seguito alla scomparsa degli aumenti d'imposta i carichi dello Stato furono ricondotti al loro stato anteriore e questa riduzione degl'introiti pubblici fu compensata da una considerabile riduzione delle spese militari.

Ma il governo di S. M. non potè aderire alle risoluzioni della Camera dei rappresentanti, secondo le quali la maggior parte delle spese già fatte sul riordinamento dell'esercito ed altre spese indispensabili per l'anno corrente dovevano essere soppresse. Si renderebbe colpevole di un grave obblio de' suoi doveri se, giusta la determinazione della Camera, al prezzo dell'abbandono dei considerabili sacrifizi già fatti e non curata la potenza della Prussia volesse disfare la riforma della costituzione dell'esercito, compiuta giusta voti anteriori dei rappresentanti della nazione.

Essendo il bilancio del 1862, qual era stato approvato dalla Camera dei rappresentanti, stato rigettato dalla Camera dei Signori per causa d'insufficienza, il

governo di S. M. si trova nella necessità di reggere le cose pubbliche fuori delle condizioni della costituzione. Esso ha piena coscienza della risponsabilità che si assume per questo deplorabile stato di cose, ma è convinto altresì che ha dei doveri verso il paese, ed attinge in essi la facoltà di continuare a sopperire alle spese necessarie pel mantenimento delle istituzioni pubbliche e per lo svolgimento della prosperità dello Stato, finchè il bilancio possa essere legalmente approvato. E nutre la speranza che queste spese saranno poscia approvate dalla Dieta.

Il governo del re è convinto che il nostro reggimento costituzionale non può prosperare che a condizione che i rami del potere legislativo s'impongano, nell'esercizio delle loro attribuzioni, una riserva comandata dal rispetto dovuto agli altrui diritti e dalla necessità costituzionale di un libero accordo della Corona colle due Camere della Dieta.

Il governo di S. M. non dubita che la nostra costizione si sviluppi in questa via, grazie alle lezioni della sperienza e che i conflitti attuali finiscano per trovare la loro soluzione nei sentimenti di una comune abnegazione in favore della potenza e della dignità della Corona, come della salute della patria.

In nome del re dichiaro chiusa la sessione delle due Camere della Dieta.

## FATTI DIVERSI

**ISTRUZIONE PUBBLICA.** — Leggesi nella *Nazione* sotto la data di Firenze 15 ottobre:

Ieri il ministro della pubblica istruzione apriva, in una sala del palazzo Riccardi, le conferenze sull'insegnamento secondario. Erano presenti i signori marchese di Torre Arsa prefetto di Firenze, marchese Gino Capponi Senatore del Regno, il segretario generale commendatore Brioschi, gli ispettori generali commendatore Lambruschini e commendatore Bertoldi, gli ispettori cavalieri Barberis, Ferri, Bonazia, il professore commendatore Rayneri membro del Consiglio superiore, il cav. Giulio Carcano provveditore agli studi della provincia di Milano, il cav. Enrico Mayer, il deputato Sanguinetti, il professor Cima preside del liceo di Bologna, ed il cav. Donati segretario.

Fu aperta la discussione sui libri di testo, e di questa, come delle altre questioni che verranno trattate nei tre giorni destinati alle conferenze, procureremo di dare un esatto ragguaglio al termine delle stesse, persuasi come siamo che una parte così importante del pubblico insegnamento, quasi finora negletta debba ricevere nuovo incremento dalla attività del signor ministro Matteucci.

Intanto stimiamo utile riferire se non le parole i sensi almeno del discorso col quale egli dichiarava aperta la discussione.

« Signori,

« Incomincio per ringraziarvi dell'assistenza che avete voluto prestarmi nel tentativo di far fare all'insegnamento secondario qualche passo che lo metta in armonia col nuovo ordinamento universitario. Ho creduto che questa illustre città dovesse essere la sede di queste conferenze, in ispecie per la coltura letteraria naturalmente diffusa nella Toscana, della quale son degni rappresentanti l'autore della *Guida dell'educatore*, e quell'uomo per tanti titoli onorando, che ha scritto uno dei libri più originali e più dotti sull'educazione. Non istarò a dirvi che con queste conferenze non ho sicuramente aspirato a portare un rimedio radicale al nostro insegnamento secondario; sa ognuno che questo rimedio non può venire che da quella azione lenta e costante, esercitata sia dalla facoltà di lettere e filosofia delle università, sia dalla scuola normale recentemente ampliata in Pisa, e con cui speriamo di giungere anche noi un giorno ad ottenere un numero d'insegnanti dotti ed educati a metodi uniformi e rigorosi. È possibile anche che a migliorare lo stato dell'insegnamento secondario fra noi debba contribuire una riforma legislativa, la quale stabilisca una certa uniformità nei relativi regolamenti scolastici.

« Quando l'opinione pubblica sarà stata convenientemente illuminata sopra questo argomento, quando sarà noto, quel che ancora ci manca, quali sieno le condizioni delle scuole secondarie delle varie parti del Regno, allora sarà anche venuto il momento di discutere se si debba cangiare la legislazione presente, o, ciò che sembra più ragionevole e savio, modificare quella che abbiamo, tendendo sempre a renderla uniforme, senza distruggere interamente quella varietà che non è, credo, assolutamente contraria ad aver buone scuole, e che pur lascia una certa iniziativa alle autorità locali, e risponde anche alle nostre tradizioni, e alla nostra natura.

« Ma queste vie sono necessariamente lente e se le scuole secondarie che oggi abbiamo sono e per le qualità di una parte degli insegnanti, e per i libri che vi si usano, e per i metodi troppo al di sotto di un certo livello comune a cui bisogna pure arrivare, è chiaro che il dover mio era di indagare se intanto qualche provvedimento pronto ed efficace non si fosse potuto tentare. Da questa persuasione ha origine il decreto che sottoposi alla firma reale, e al quale ho voluto dare questa maggiore solennità, appunto perchè il paese ne comprendesse l'importanza, e ne fosse così anco più assicurato l'esito. Il decreto che avrò l'onore fra poco di leggervi determina precisamente tre punti, i quali non hanno bisogno che di essere risoluti (e lo saranno coi vostri lumi e colla vostra esperienza), ma sul cui merito non può cader dubbio veruno. Questi tre punti non toccano sostanzialmente la legislazione, non hanno che fare coi regolamenti, nè lo ripeto era questo il campo in cui io potessi sperare di avere da voi un consiglio pronto ed efficace. L'oggetto delle conferenze si aggirerà non nel determinare nuovi metodi, nè nel modificare quelli che abbiamo, ma nel migliorare i mezzi d'insegnamento, e non vi può cader dubbio che i buoni libri elementari, gl'insegnanti migliori e più addottrinati, qualunque sia la legge, e anco a dispetto di una legge cattiva, sono mezzi sicuri ed efficaci per riuscire nell'intento. »

— Leggesi nello stesso giornale del 16:

Ieri aveva luogo la seconda conferenza intorno alla istruzione secondaria presieduta dal ministro Matteucci, e aveva per fine la discussione delle materie assegnate dal Decreto Reale come argomento alle conferenze stesse.

In primo luogo venne fatta discussione intorno all'opportunità di stabilire libri di testo da adottarsi nelle scuole inferiori. Da quanto abbiamo potuto raccogliere fu ammesso che dovesse approvarsi come utilissimo pei professori ginnasiali e liceali l'appoggio e la scorta di libri appositi in forma breve e succosa. Ma il libro di testo anzichè un vincolo per gli insegnanti diverrà ad essi come una guida, tanto più che oltre essere prescelti ed approvati da persone competenti, non è escluso che i libri di testo sopra una stessa materia possano essere più d'uno, lasciando al buon giudizio del preside e dei maestri la preferenza fra le diverse opere approvate.

Tre diverse Commissioni di nomina ministeriale saranno incaricate di prescegliere fra i libri italiani quelli di maggior merito, o se non ve ne fossero di già pubblicati, promuovere con un programma la compilazione di codeste opere, le quali poi, per ciò che concerne la forma letteraria, sarebbero in ultimo riviste con cura, a vantaggio dei giovani. Parve poi che pei libri elementari tecnologici e scientifici si dovesse pel momento ricorrere a traduzioni da lingue straniere, osservando medesimamente con ogni sollecitudine che anche queste traduzioni possano essere ammesse per la dettatura nelle scuole della Penisola, senza danno di bastardume straniero. Per evitare poi i facili inconvenienti delle Commissioni, si accoglieva la proposta ministeriale di assegnare a queste Commissioni un tempo definito ed una giusta retribuzione del lavoro ad esse affidato.

In secondo luogo nel Decreto Reale veniva la questione di una ispezione straordinaria dei Ginnasi e Licei, affine di accertarsi della condizione dei medesimi. Sembrò a taluno che questa ispezione avesse in sè alcuna cosa da eccitare la suscettibilità degli insegnanti; a tali obiezioni rispose il ministro, assumendosi l'incarico di mandar sollecitamente in luce le istruzioni apposite per le Commissioni di ispezione, e dimostrando come la vera natura di codesta ispezione fosse rivolta, non che all'incremento dell'istruzione, al vantaggio degli stessi insegnanti. Imperciocchè le Commissioni avrebbero per scopo non solo di ricercare ciò che di men buono possa esservi nelle scuole, ma anche di conoscere se i mezzi di che esse abbisognano, specialmente per la parte scientifica ed applicativa, siano quali si richiedono all'uopo, e se sia il caso di migliorare per comprovati meriti con definitiva nomina la condizione dei professori semplicemente incaricati, dei quali in ispecie abbondano le provincie meridionali, in cui l'insegnamento secondario fu costituito con necessaria precipitazione. Cosicchè, secondo le intenzioni del ministro, la ispezione non sarebbe tanto una inquisizione per remuovere e punire, quanto anche, e più, un mezzo di promuovere e premiare, e sovratutto poi pel ministro l'adempimento di un dovere, perchè fiorisca in Italia una troppo trasandata parte della amministrazione che gli è confidata; oltrecchè il tempo prescelto alle ispezioni per esercitare il loro ufficio, cioè il principio dell'anno scolastico, mostrerebbe questa nuova istituzione come informata da un concetto di preveggenza. La ispezione poi sarebbe eseguita da dieci Commissioni, cinque delle quali nelle provincie meridionali, e che in due mesi ciascuna, dovrebbero aver terminato il loro ufficio.

Con la ispezione strettamente si collega anche la materia che forma il terzo punto inscritto nel Decreto Reale.

Opinava il ministro che a rialzare l'insegnamento inferiore, sicchè il metodo di esso sia uniforme e retto, nulla meglio giovasse che l'aprire nelle Università di Napoli, Pisa, Torino e Palermo, presso le facoltà di filosofia e lettere, delle conferenze trimestrali col titolo di *Conferenze magistrali superiori*, alle quali sarebbero invitati pel maggior vantaggio dell'insegnamento, tutti i professori di Liceo e Ginnasio, ma più specialmente destinate a quelli fra essi che solamente *pro tempore* sono incaricati delle diverse cattedre. Nel seguito della discussione fu trovato opportuno che simili conferenze avessero luogo anche presso le facoltà di scienze fisico-matematiche, poichè i giovani professori non hanno che da guadagnare trovandosi in città ricche di gabinetti e di ogni mezzo di applicazione scientifica, ed a continuo contatto di professori di Università.

Le conferenze poi, presiedute per ciascuna materia da un direttore nominato dal Governo, anzichè lezioni cattedratiche, sarebbero conversazioni e discussioni sovra vari punti di scienza, e più che altro sopra questioni di metodo. Il vantaggio di queste conferenze consisterebbe, per ciò che tocca ai giovani insegnanti, nel prender maggior pratica didattica e adunare più gran somma di cognizioni, e una via altresì per quelli la cui condizione fosse tuttavia precaria, per la quale dar maggior prova della propria attitudine, e giungere così con maggiore speditezza ad ottenere uno stabile ufficio nella carriera dell'insegnamento.

Insomma, secondo i concetti del ministro Matteucci, e ispezione e conferenza sarebbero, nell'attuale stato dell'insegnamento secondario, un nuovo aiuto per avviarlo a migliori condizioni; sarebbero come una scuola normale improvvisata e momentanea, che può essere emanata da una aggregazione collegiale.

Così venivano esaurite le discussioni aperte per Decreto Reale, sulle quali ci riserbiamo ad esprimere in altro numero i nostri pensieri.

— Leggesi ancora nello stesso giornale del 17:

Ieri aveva luogo la terza ed ultima conferenza al palazzo Riccardi. In questa furono discusse varie materie attenenti all'insegnamento secondario, ed in primo luogo, a quel che abbiamo sentito, fu proposto di riunire insieme le scuole infantili di asilo e le classi elementari delle scuole ginnasiali, affidando così tutta la istruzione prima alle donne che sembrano esservi più adatte, e rendendo inoltre più facile e diffusa la istruzione, nei comuni rurali in ispecie. Indi si parlò di togliere nei ginnasi la troppo sollecita e radicale divisione dell'insegnamento in classico e tecnico, riunendoli insieme per un maggior numero di anni scolastici. In fine furono discussi alcuni punti attenenti all'amministrazione semplificandola dalla condizione attuale, coll'istituire vaste circoscrizioni a cui stia a capo un ufficiale governativo in relazione immediata coi consigli provinciali e in secondo grado cogli ispettori circondariali.

Tali, se la memoria non ci tradisce, furono gli argomenti intorno a cui si aggirò la terza conferenza, al termine della quale il ministro dichiarò finite le sedute, ringraziando quanti avevano co' loro lumi e le loro nozioni pratiche contribuito a rendergli più facile la riforma dell'insegnamento secondario. Dopo di che sorgeva il marchese Capponi, e con applaudite e nobili parole ringraziava a sua volta il ministro dell'avere scelto a sede delle conferenze la nostra città, augurava prospero esito alle riforme delineate in queste discussioni, e diceva come anche da questa riunione di uomini d'ogni parte della Penisola, qui venuti per trattare interessi comuni, si avesse una nuova prova della unità di intenti e di desiderii che è base e conseguenza insieme della politica unità dell'Italia nostra.

**ONORIFICENZE.** — Ieri, giovedì, alle 4 pomeridiane, il Sindaco di Torino, circondato dalla Giunta, fece nella piazza del Palazzo di città la solenne distribuzione delle medaglie e delle menzioni onorevoli ad una trentina di cittadini che in special modo si adoperarono sul finire d'agosto dell'anno scorso all'estinzione dell'incendio di casa Tarino in via di Po. In segno d'onore stavano schierati sulla piazza un battaglione di guardia nazionale, le guardie municipali e le guardie-fuoco con musica.

Ecco il nome dei premiati:

*Medaglia al valor civile.* Boggio Antonio, caporal nelle guardie-fuoco; Milanolo Giovanni, guardia-fuoco; Pozzo-Ardizzo, id.; Chiaro Giacomo, guardia municipale.

*Menzioni onorevoli.* Ramella Giovanni, Rivoira Emilio, Calcagno Giuseppe, Nasi Annibale, Villa Carlo, Casazza Francesco, Vaglietti Luigi, Gardino Giovanni, Rocco 1.o Giovanni, Olivero 2.o Antonio, Gay Giuseppe, Allis avv. Alessandro, Gilardi Federico, Origlia Pietro, Ghione sac. teol. G, Garello Stefano, Trevisano Angelo, Merlino Giuseppe, Gazzetta Carlo, Rovero Emanuele, Trombetta Stefano, Icardi Vincenzo, Audano Pietro, Chiapussi cav. avv. Giacinto, Partiti avv., Moris cav. Giuseppe, Trucchi Giacomo, Torchio cav. dott. Fedele, Barattino Pietro, Ferrero luogot. nelle Guardie-fuoco, Gabbia dottor Francesco.

**ASILO INFANTILE.** — In Montanaro, cospicuo comune del circondario di Torino, sta per aprirsi un asilo infantile.

La signora Marianna Dubois vedova Petitti e sua figlia Secondina dopo di avere fabbricato in sito proprio il locale dell'asilo infantile, ne fecero la cessione con tutti i mobili relativi al Municipio, obbligandosi inoltre di corrispondere pel mantenimento della scuola L. 1200 annue loro vita durante.

L'Amministrazione Comunale riconoscente per così segnalata offerta sottoscrisse per L. 300 annue e spera che i non pochi doviziosi proprietarii vorranno concorrere ad assicurare l'esistenza di così importante istituto.

## ULTIME NOTIZIE

### TORINO, 18 OTTOBRE 1862.

Il *Moniteur Universel* di ieri l'altro pubblica il decreto imperiale, dato da Saint-Cloud il 15 ottobre, pel quale il signor Drouyn de Lhuys è nominato ministro degli affari esteri in surrogazione al signor Thouvenel, le cui dimissioni furono accettate.

Leggiamo nell'*Indipendente*, giornale di Caracas, che il signor Servadio, console d'Italia a Venezuela, ha dato l'11 settembre scorso uno splendido banchetto a cui intervennero il Presidente della repubblica, il Segretario generale suo sostituto, i Ministri, il Governatore della provincia, il Comandante generale della piazza, i membri del Corpo diplomatico e consolare, gl'impiegati del Consolato italiano e altre distinte persone.

S. E il generale Paez, Presidente della repubblica di Venezuela, fece un evviva a S. M. il Re d'Italia, cui rispose il console Servadio con altro evviva a S. E., al suo sostituto, ai governi amici d'Italia, all'indipendenza italiana con Vittorio Emanuele. Anche il Segretario generale del governo e l'onorevole signor Orme, incaricato d'affari inglese, dissero alcune parole in favore dell'Italia, e del suo rappresentante.

La signora Servadio fece gli onori di quella brillante riunione con molta grazia e amabilità.

Un supplemento annesso alla Gazzetta d'oggi porta: una notificazione della Direzione del Debito pubblico in Firenze con un elenco di obbligazioni del Tesoro toscano abbruciate il 1.o del corrente mese e un altro elenco di dette obbligazioni estratte a sorte per essere estinte nel corrente anno; e un elenco di pensioni.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

*Londra, 17 ottobre.*

Il *Morning Post* mostra molto rincrescimento delle dimissioni date da Thouvenel, e giudica questo avvenimento favorevole agl'interessi del Papa.

*Parigi, 17 ottobre.*

*Notizie di borsa.*

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0|0 — 71 25.
Id. Id. 4 1|2 0|0 — 98 10.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 93 7|8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 72 50.
Prestito italiano 1861 5 0|0 — 72 70.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1180.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 378.
Id. Id. Lombardo-Venete — 627.
Id. Id. Austriache — 502
Id. Id. Romane — 337.
Obbligazioni id. id. — 241.

*Londra, 17 ottobre.*

Oggi al *London Tavern* fu tenuto il *meeting* garibaldino. Folla considerevole. Wood teneva la presidenza. Il nome di Garibaldi fu salutato con entusiasmo.

L'annunzio del rifiuto fatto dal Lord Mayor provocò rumori nell'adunanza. La mozione tendente ad esprimere sensi di simpatia per Garibaldi fu sostenuta da Morley ed adottata all'unanimità.

Taylor, membro del Parlamento, disse di aver veduto Garibaldi alla Spezia, e di aver avuto dal medesimo l'incarico di far conoscere la sua riconoscenza all'Inghilterra.

La seconda mozione contro l' occupazione di Roma da parte delle truppe francesi, che si qualificò come pericolosa al mantenimento della pace e contraria al principio del non intervento, fu sostenuta da Montague, Chambey e Barkey, e venne adottata all'unanimità. Una memoria contenente i sensi espressi nel *meeting* sarà indirizzata a lord Russell.

*Parigi, 18 ottobre.*

Dal *Moniteur*. L' Imperatore ha deciso che il secondo Corpo d'armata resterà provvisoriamente senza comandante.

*Nuova York, 8 ottobre.*

I Separatisti in numero di 40,000 attaccarono i Federali presso Corinth. La battaglia durò due giorni. I Separatisti furono battuti; ebbero molti morti e feriti; perdettero due batterie e lasciarono 300 prigionieri. Le perdite dei Federali sono gravi ma minori di quelle del nemico. Essi inseguono i Separatisti che vanno ritirandosi sopra Richmond.

La maggioranza della Commissione del Senato separatista propose di adottare misure di rappresaglia nel caso che non venga ritirato il proclama di Lincoln.

### SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
*a tutto il giorno 4 ottobre 1862.*

Attivo.

| Voce | Importo |
|---|---|
| Numerario in cassa nelle sedi | L. 23,327,283 83 |
| Id. id. nelle succurs. | » 10,701,113 19 |
| Esercizio delle Zecche dello Stato | » 7,692,836 47 |
| Portafoglio nelle sedi | » 41,627,757 36 |
| Anticipazioni id. | » 22,736,617 35 |
| Portafoglio nelle succurs. | » 25,648,513 36 |
| Anticipazioni id. | » 8,252,700 66 |
| Effetti all' incasso in conto corrente | » 236,208 44 |
| Immobili | » 2,831,691 07 |
| Fondi pubblici | » 10,467,171 85 |
| Azionisti, saldo azioni | » 10,000,250 » |
| Spese diverse | » 1,313,316 17 |
| Indennità agli azionisti della Banca di Genova | » 611,111 12 |
| Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856) | » 336,993 79 |
| Fondi pubblici c. interessi | » 39,560 » |
| Totale | L. 170,873,223 26 |

Passivo.

| Voce | | Importo |
|---|---|---|
| Capitale | | L. 40,000,000 » |
| Biglietti in circolazione | | » 82,913,098 80 |
| Fondo di riserva | | » 4,920,062 72 |
| Tesoro dello Stato conto corrente | | |
| Disponibile | 5,106,023 12 | 10,741,023 12 |
| Non disponibile | 5,635,000 » | |
| Conti correnti (Dispon.) nelle sedi | | » 4,306,933 46 |
| Id. (Id.) nelle succurs. | | » 654,396 68 |
| Id. (Non disp.) | | » 9,492,768 27 |
| Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti) | | » 2,301,992 03 |
| Dividendi a pagarsi | | » 91,831 » |
| Risconto del semestre precedente saldo profitti | | » 511,020 49 |
| Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi | | » 754,926 48 |
| Id. id. nelle succurs. | | » 490,032 34 |
| Id. Comuni | | » 12,912 34 |
| Tesoro dello Stato conto prestito | | » 721,625 26 |
| Diversi | | » 12,917,538 27 |
| Totale | | L. 170,873,223 26 |

### R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

18 ottobre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. d. g. p. in c. 73 10, in liq. 73 pel 31 ottobre, 73 30 25 20 20 25 20 15 pel 30 9bre.
C. della matt. in liq. 72 80 75 80 77 1|2 80 85 75 75 75 pel 31 8bre, 72 95 90 pel 30 novembre.

Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 73 25 15 72 90. Corso legale 73 10.

Id. 1849. C. d. m. in c. 72 70.

*Dispaccio officiale.*

BORSA DI NAPOLI — 17 ottobre 1862.

Consolidati 5 0|0, aperta a 73 20 73 30, chiusa a 73 07.
Id. 3 per 0|0, aperta a 46, chiusa a 46.

G. FAVALE gerente.

### SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (ore 7 1|2). Opera *Corrado d'Altamura* — ballo *Dalia*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1|2) Opera in dialetto napolitano: *Pulcinella di ritorno dagli studi da Padova* — ballo *La rosa*.

NAZIONALE. (ore 7 1|2). Opera *Ernani* — ballo *Un matrimonio in giardino*.

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Le banquette des barbettes*.

D'ANGENNES. (7 1|2). La Comp. Dramm. piemontese diretta da G. Salussoglia recita: *Rispetta ta mari*.

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *Inquisizione e Dispotismo* — ballo *La memoranda battaglia di S. Martino*.

Tip. GIUSEPPE FAVALE e C.

## ELEMENTI DI FILOSOFIA

**ad uso delle Scuole secondarie**

*del Cavaliere*

PIER ANTONIO CORTE

*Ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, Professore emerito nella R. Università di Torino.*

Quarta Edizione (in-12.mo) nuovamente riveduta e corretta

Vol. 1. (LOGICA) . . . Prezzo L. 3 20
Vol. 2. (METAFISICA) . » » 1 80
Vol. 3. (ETICA) . . . » » 2 85

## COMMISSARIATO GEN.LE

DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

### AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nel giorno 27 ottobre 1862, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala di lettura, situata nella Regia Darsena, avanti il Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista di Burattoni di lana e di seja per Burattoni, ascendenti alla somma di L. italiane 25,000.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale situato nella Regia Darsena, dove esistono pure i campioni.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od eguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di lire italiane 2,500 in contanti, o in cedole del Debito Pubblico al portatore o in vaglia sottoscritto da persona notoriamente risponsale.

Genova, 13 ottobre 1862.

*Il Commissario di Prima Classe*
*Capo dell'Ufficio dei Contratti*
QUARANTA.

## MONTE DI PIETA' AD INTERESSE

DI TORINO

Lunedì, 20 ottobre corrente, e nei giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di marzo, che non verranno riscattati o rinnovati.

## MONDOVI'

Trovandosi vacante la *Scuola di francese* in questa Scuola Tecnica pareggiata alle Governative, si invitano gli aspiranti a presentare (*franche* di posta) alla Civica Segreteria le loro domande corredate dai voluti documenti, non più tardi del 25 corr.

Lo stipendio, di cui gode il Professore, si è di L. 1,300, restando in libertà di dare lezioni private

Mondovì, 12 ottobre 1862.

*Il Segretario Municipale*
BARETTI.

## N. BIANCO E COMP.

BANCHIERI,

*via S. Tommaso, num.* 16,

Assicurano le Obbligazioni dello Stato del 1834, contro l'estrazione al pari a L. 1150, e ciò mediante il premio di L. 9 caduna.

## MUNICIPIO DI BOBBIO

E' vacante pel seguente anno scolastico il posto di Maestro elementare di 3.a e 4.a classe, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 700. Gli aspiranti si dirigano al Sindaco prima delli 10 novembre prossimo venturo.

Bobbio, 15 ottobre 1862.

*Pel Municipio*
*Il Segr.* G. E. LOSIO.

## AVVISO

Il Consiglio Amministrativo della Società Anonima dei Pani da Caffè di Torino, in sua seduta delli 15 andante ha deliberato la provvista annuale del butirro al sig. Domenico Vasa al prezzo di L. 1 69 al chilogramma la 1.a qualità e la 2.a qualità a quello di L. 1 61 — salvo i fatali per la diminuzione del vigesimo scadente al mezzogiorno delli 22 corrente.

## SOCIETA' ANONIMA

PER

## L'ÉCARRISSAGE

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta delli 29 7-bre scorso deliberò di convocare straordinariamente l'Assemblea generale pel giorno 20 corrente ottobre, alle ore 6 pomeridiane.

Sono perciò caldamente pregati tutti quegli Azionisti che possessori di 5 o più Azioni inscritte a loro favore almeno un mese prima di tale epoca, di recarsi in tal giorno ed ora nel locale dell'Amministrazione, via Saluzzo, num. 3.

Torino, 2 ottobre 1862.

*LA DIREZIONE*

Recenti pubblicazioni della Stamperia Reale di Torino.

## GRAMMATICA GRECA

AD USO DEI LICEI

PER

**BARTOLOMEO BONA**

*Professore em. di Filologia nella R. Università di Torino, ecc.*

Un vol. in-12 di pag. XVI–328

## GRAMMATICA GRECA ELEMENTARE

AD USO DEI GINNASJ

**del medesimo autore**

Un volume in-12 di pagine 204.

## L' ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO,

**preparatorio alle RR. Accademie, Collegi militari ed alla R. Scuola di marina, in Torino**

Venne traslocato in via Saluzzo, n. 33, in più vasto locale, con due cortili, e tutto chiuso esclusivamente per l'Istituto. — *N. B.* I corsi incominceranno al principio di novembre.

## MIGLIORAMENTO DELLA VISTA

Il signor C. ARMAND, oculista ottico di Parigi, riceve tutti i giorni molte persone che patiscono indebolimento di vista, le quali provano un grande sollievo mediante l'uso delle sue nuove lenti di cristallo a curve.

Il signor C. ARMAND riceverà ancora per pochi giorni, dalle 10 ant. alle 5 pom., via Doragrossa, 11, piano 1.

## La Società (antica)

## GAZ-LUCE DI TORINO notifica:

Dal 1 o di gennaio 1863 la tariffa dei prezzi del suo Gaz sarà come segue, per ogni metro cubo:

L. 0 26 Per gli Abbuonati consumatori di tremila e più metri cubi all'anno
» 0 28 Per gli Abbuonati consumatori dai duemila ai tremila metri cubi id.
» 0 30 Per quegli Abbuonati che consumano meno di duemila metri cubi id.

Le capitolazioni di abbuonamento saranno stipulate per un anno. Continuative poi d'anno in anno sino a diffidamento preventivo di mesi sei.

Consentanea la Società alle promesse verbali fatte ai privati provvisti di capitolazioni ancora continuative, dichiara abbondantemente, ch'essi saranno serviti in ogni tempo ai prezzi comuni di tariffa che saranno in vigore, nelle categorie rispettive.

*IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

## Società

DELLE STRADE FERRATE

*del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale*

### AVVISO

L'I. R. Tribunale di Commercio di Vienna previene che ha autorizzato a procedere alle pratiche per annullamento di un titolo interinale di 10 azioni dell'I. R. privilegiata Società delle strade ferrate meridionali dell'Austria, del Regno Lombardo-Veneto e dell'Italia Centrale, che sarebbe andato smarrito; come pure dei *coupons* che vi sono uniti, il primo dei quali è maturo in novembre 1862.

Il detto titolo porta i numeri da 431691 a 431700 inclusivamente, appartiene alla signora baronessa di Romeuf, domiciliata a Parigi, e su di esso furono versati fr. 450 per azione.

Chiunque avesse da far valere ragioni sul detto titolo, o sui coupons è tenuto ad insinuare la sua dichiarazione al tribunale nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni, senza di che, e scaduto il qual termine, il detto titolo sarà dichiarato nullo.

Vienna, 16 agosto 1862.

*Decimoultimo anno di estrazione.*

**VENDITA** di *vaglia* di Obbligazioni dello Stato (creaz.ne 27 maggio 1834), da estrarsi dall'Amministrazione del Debito Pubblico il 31 8.bre 1862: 1. premio L. 50,000; 2. L. 15,000; 3. L. 10,000; 4. L. 8,000; 5. L. 900. Recapito alla drogheria Achino, piazza S. Carlo, n. 2, Torino. Contro *Buono* postale di L. 30 si spedisce *franco* ed assicurato.

## INCANTO VOLONTARIO

*nella città di Fossano*

*Mercoledì,* 22 *corrente ottobre* 1862, *in Fossano, via delle Scuole Infantili palazzo Malliano di Santa Maria, dalle ore* 9 *alle* 12 *e dalle* 2 *alle* 5 *e giorni successivi,*

si venderà una grande quantità di mobili d'appartamento, ed altri effetti di valore caduti nell'eredità del marchese Francesco Maurizio Malliano di Santa Maria, Maggior Generale di Cavalleria in ritiro, per pronti contanti.

## INCANTO DEFINITIVO

Pella vendita del *Monte Oliveto,* podere in vicinanza di Pinerolo, situato in una delle migliori posizioni del circondario, composto di vasto fabbricato già destinato ad uso di campagna di un ordine religioso, in parte rimodernato, e di ett. 3 05 di beni, che lo circondano, in buono stato, popolati di molte piante da frutta delle migliori specie.

Detto incanto si farà il 30 corrente, ore 8 mattina, dal sottoscritto, sul prezzo di L. 21,105, cui venne portato coll'aumento del vigesimo fatto dal procuratore capo Carlo Vayra, a quello di L. 20,100 cui era stato deliberato alla signora Catterina Susanna Caffarel.

Torino, 3 ottobre 1862.

Not. Ristis, *via Bottero,* 19, *piano* 1.

## PREFETTURA

DELLA

## PROVINCIA DI TORINO

Negl'incanti oggi tenutisi in quest'ufficio a tenore del precedente avviso 15 settembre p. p., venne deliberato il podere demaniale detto il Poligono, in territorio di Torino, regione Rivo Paese o Rivo dei Salici oltre Po, per il prezzo di L. 25200.

Il termine utile per fare l'aumento del vigesimo od altro a detto prezzo di deliberamento è stabilito in giorni 15 e scade perciò al mezzogiorno di martedì 21 ottobre corrente.

Torino, 6 ottobre 1862.

*Il segretario* G. ZOTTO.

## NOVITÀ

Grande assortimento di PARRUCCHE a L. 10 e 12, ed altre di speciale qualità, sul taffetà e garza; GIRELLI, TRECCIE, ecc.,

*Presso* Coppo Eugenio, *via S. Teresa, accanto alla chiesa di S. Giuseppe, Torino.*

## DA VENDERE

PIANTE FRUTTIFERE ED ORNAMENTALI

*di qualità guarentita*

Dirigersi, anche con lettera, in Villastellone al proprietario Vercellino Tommaso.

## AVVISO

CASCINA da vendere, sita in territorio di Saluzzo, vicina all'abitato, del quantitativo di ett. 18, 50 circa, con ampio fabbricato civile e rustico, composta di prati per ett. 9 circa, e di campi ed alteno. Il tutto irrigabile. — Far capo dal procuratore capo in Saluzzo, signor Giacomo Rosano.

**DA AFFITTARE** *al presente*

ALLOGGIO di 6 camere ridotto a nuovo, e vasti locali al piano terreno palchettati.

Via di Nizza, num. 43.

NUOVO INCANTO.

Dietro aumento del mezzo sesto stato fatto dalli Gilardino Giacomo da Cossila, e Gresa mo Gioanni da Biella, al prezzo di L. 900, e di L. 560 in cui vennero deliberati con sentenza di questo tribunale del circondario di Biella, in data 16 settembre ultimo scorso, li lotti secondo e quarto delli stabili cadenti nella subastazione promossa dalli Ramella Tomaso, e Coda Tonione Martino da Cossila, contro Sella Giuseppe fu Carlo da Biella, venne con decreto dell'ill.mo sig. presidente in data 2 corrente ottobre, fissata l'udienza che sarà dal prelodato tribunale tenuta nel giorno 31 dello stesso mese, per il nuovo incanto da seguire.

La descrizione delli stabili, e le condizioni della vendita trovansi consegnate nel bando in data d'oggi, formatosi dal segretario del prelodato tribunale in data d'oggi.

Biella, li 2 ottobre 862.

Soto p. c.

## AI PADRI DI FAMIGLIA

In Grugliasco, ove sonvi le 4 Scuole elementari, e solo distante miglia 3 da Torino, il Maestro Comunale tiene pensione per ragazzi. — Dirigersi ivi.

## Una Giovane d' anni 20

Desidera collocarsi presso una buona famiglia per l'istruzione di bambini e anche pel governo della casa; è istruita nelle lingue italiana e francese, nel piano e nel disegno.

*Scrivere* franco *alle iniziali* T. F.

NOTIFICANZA.

Con decreto dell'ill.mo signor prefetto di questa provincia delli 7 corrente ottobre e sotto comminatoria degli atti esecutivi, si è resa esecutoria la ingiunzione rilasciata il 3 settembre ultimo scorso dal direttore delle gabelle sottoscritto contro Biagio Gianoglio spedizioniere, pel pagamento di L. 653 35, importo di multa e spese alle quali il detto Gianoglio venne condannato dal già Consiglio d'Intendenza sedente in questa capitale, con sentenza del 7 settembre 1855 per contrabbando di tabacco.

Torino, li 14 ottobre 1862.

Il Direttore delle Gabelle
Durando.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

La signora Felicita Giraud, tanto in proprio che quale procuratrice del di lei cognati signori intendente cav. Francesco Antonio, teologo Stefano e Luigi fratelli Sismonda, per atto del 10 ottobre 1862, ha dichiarato presso il tribunale di questo circondario di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del fu Domenico Sismonda rispettivo marito e fratello, morto in Torino il 5 agosto 1862 senza testamento.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Per atto del 1 ottobre 1862, il sottoscritto dichiarò presso il tribunale di questo circondario di accettare col beneficio dell'inventario la eredità della sua genitrice Giuseppina Bocchio vedova di Carlo Ferrero, morta in Rivalta il 13 ottobre 1861.

Torino, 5 ottobre 1862.

Avv. G. Ferrero.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Presso la segreteria del tribunale di questo circondario, con atto del 16 ottobre 1862, il signor Giuseppe Bonino fu Francesco, di Collegno, tanto in proprio che quale tutore dei suoi fratelli minori Michele ed Eugenio fu fatta dichiarazione che si accetta non altrimenti che col benefizio dell'inventario la eredità del comune fratello Emanuele, deceduto in Grugliasco il 14 novembre 1856, senza testamento.

CITAZIONE

Con atto 15 corrente mese dell'usciere presso il tribunale di commercio di Torino, Carlo Vivalda, sull'instanza del signor Ignazio Eberle venne citato Giacomo Fasce già dimorante in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire all'udienza dello stesso tribunale del 21 corr. per vedersi condannare al pagamento in favore dell'instante Eberle di L. 1481, 28 oltre agli accessorii, importo di due tratte a carico dello stesso Fasce.

Torino, 16 ottobre 1862.

Piacenza p. c.

INCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Torino delli 10 prossimo venturo novembre, ore 10 antimeridiane, ad instanza del signor Andrea Oxilia residente in Torino, nella di lui qualità di consindaco della fallita del defunto Carlo Falcione, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e migliore offerente, di una pezza terreno fabbricabile cinto di muro, sito nel borgo San Salvatore di Torino, via Saluzzo, num. 32, di are 12, 14, distinto cogli intieri numeri 32, 33, 34, nel piano E dell'isolato terzo, intitolato Sant'Abbondio, fra le coerenze della via Saluzzo, e delli signori professore Giuseppe Bogliani, ingegnere Gagliardi, eredi Robiolio e fratelli Giolitti, e come trovasi meglio designato in apposita perizia dell'architetto Luigi Formento, in data delli 20 scorso agosto, di proprietà del signor Eusebio Golzio fu Giorgio, residente in Torino, contumace, da cui fu alienato con instromento rogato Borgarello, 8 febbraio 1862, per la somma di L. 6500 con decorrenza degli interessi dal primo scorso gennaio, al signor cavaliere banchiere Giuseppe Ceresole fu Giuseppe residente pure in Torino, cliente del causidico capo Giuseppe Martini. Ed in seguito a giudicio di purgazione dal predetto signor cavaliere Ceresole instituito su tale stabile, il signor Oxilia nella di lui qualità avanti narrata, creditore iscritto, fece a tale somma l'aumento del decimo portandola a L. 7150 cogli interessi come avanti, su quale somma venne autorizzato l'incanto per la suddetta udienza con sentenza del lodato tribunale 29 scorso agosto, debitamente notificata. E la vendita ha luogo sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni di cui nel relativo bando venale formato dal segretario del tribunale, in data 1 corrente ottobre, visibile in un colla suddetta relazione di perizia nell'ufficio del causidico capo Prospero Girio procuratore dell'instante.

Torino, li 4 ottobre 1862.

Oldanó sost. Girio caus.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario di Torino delli 10 p. v. novembre, ore 10 antimeridiane, ad instanza della signora Carmelita Molini vedova del signor Giuseppe Carignani residente in Torino avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente, del corpo di casa sito in Torino nella sezione Borgo Nuovo, via Belvedere, n. 17 nero, posto al nn. di mappa 16, 17, 18, 19, 73, 74 e 75, nel piano C dell'isola quinta, intitolata San Leonzio, fra le coerenze delli signori cav. Decavero, conte Annoni, marchese Millet d'Arvillar, della via Belvedere e delli signori Bogliasino e Toggia, la cui subastazione venne autorizzata con sentenza del lodato tribunale in data 12 scorso settembre in odio delli signori medico Luigi Fondini, residente a Genova, debitore principale, contumace, e marchesa Carolina Conzani di Revignano moglie del sig. marchese Ercole Roero di Cortanze, residente in Torino, terza posseditrice, cliente del causidico capo Angelo Castagna.

L'incanto ha luogo in tre distinti lotti e verrà aperto sui rispettivi prezzi offerti dalla instante per ciascun lotto, cioè:

Per il lotto 1 di L. 65,250
Per il lotto 2 di » 27,000
E per il lotto 3 di » 20,250

prezzi corrispondenti ai tre quarti di cui nella perizia d'ufficio dell'ingegnere Carlo Trocelli, delli 7 scorso agosto, in cui tale casa è emplamente designata; e ciò oltre agli altri patti ed alle altre condizioni di cui nel relativo bando venale formato dal segretario del lodato tribunale, in data 1 corr. ottobre, visibile in un con detta perizia e relativa pianta, nell'ufficio del causidico capo Prospero Girio procuratore della instante.

Torino, 4 ottobre 1862.

Oldano, sost. Girio.

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI

In forza d'autorizzazione avuta con decreto del tribunale del circondario di Biella in data 23 giugno p. p., ad instanza del signor Ramella Picchetto Francesco, residente a Cossila, si citano gli eredi di Luigi Salussoglia, di Alice Vercellese, a comparire davanti il signor giudice di Cavaglià all'udienza del 25 corrente, ore 8 antim., per ivi vedersi aggiudicare a favore dell'instante Ramella il credito che gli eredi Salussoglia tengono verso Dafilippi Pietro di Cavaglià, credito a cui venne posto sequestro con atto dell'usciere Antonietti 23 giugno ultimo, e confermato con sentenza del 30 luglio successivo, profferta dal sig. giudice di Cavaglià, stata debitamente notificata a tutti gli interessati, e passata in cosa giudicata.

Biella, 15 ottobre 1862.

Corona sost. Corona p. mandatario

TRASCRIZIONE.

Con atto 9 luglio 1862, rogato Bovone Gerolamo, notaio e segretario a Borgomanero, sono stati aggiudicati alle Finanze dello Stato ed in odio delli Pietro e Luigi fratelli Zanetta di Maggiora li seguenti stabili situati nel territorio di esso luogo, per il prezzo di L. 210.

1. Gerbido e vigna, regione alla Paola detta anche Vignola, di are 19 circa, in mappa ai numeri 1527, 1528, coerenti Finazzi Francesco, Perone Balbina e Fasola Pietro.

2. Bosco castanile, regione alla Costa, di are 8 circa, in mappa al num. 2415, coerenti Marietta Sappa, Fasola Gaudenzio e Zanetta Sisto.

Tale atto venne trascritto alla Conservatoria delle ipoteche in Novara il 26 languente settembre e registrato al vol. 26, art. 227 delle alienazioni ed al vol. 193, cas. 328 di quello d'ordine.

Novara, li 29 settembre 1862.

Il direttore demaniale
T. Reverdini.

AUMENTO DI SESTO.

Nanti il tribunale del circondario di Vercelli li 11 ottobre 1862, ad instanza del cav. Venceslao Vialardi si procedeva contro Novella Tito fu Francesco di Stroppiana, per via di espropriazione forzata, all'incanto degli stabili infradescritti, al prezzo dall'instante offerto di L. 570 pel lotto primo e 980 pel secondo, e si deliberavano con sentenza dello stesso giorno all'instante predetto per L. 1100 il lotto primo e 1500 il secondo.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, ove questo venga autorizzato, scade con tutto il 26 corrente.

*Stabili deliberati siti nel territorio ed abitato di Stroppiana.*

Lotto primo.

1. Pezzuola di terra o campo nella regione Olmetto, di are 3, centiare 76.

2. Pezza a prato ora a risaia nella regione Prato del ponte, di are 61, cent. 48.

Lotto secondo.

Casa rustica con corte ed orto, regione Capoluogo, di are 4, cent. 69.

Vercelli, 12 ottobre 1862.

N. Celsco segr.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 26 agosto ultimo, ricevuto dal notaio collegiato Barale, esercente a Volvera, a None insinuato, il sig. Antonio fu Pietro Racca, domiciliato a Volvera alienava a favore delli Gio. Batt. e fratelli fu Guglielmo Martinengo, pure domiciliati a Volvera, un corpo di fabbrica siti d'aia ed orto compresi, il tutto situato nel luogo di Volvera, cantone San Sebastiano, di terreno in tutto di are 9, centiare 28, coerenti la Congregazione di carità di Volvera, gli stessi fratelli Martinengo, Giuseppe Gorela, ed eredi Domenico Deseraffini, numeri di mappa 1851, 1854, 1855, 1856 1/2, 1858, 1861 e 1870, pel il prezzo di L. 1000 risultante pagato.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche del circondario di Pinerolo il 1° settembre 1862, vol. 34, art. 17.

Volvera, li 24 settembre 1862.

Giuseppe Barale not. coll.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.